

## RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

|                                    |                            |
|------------------------------------|----------------------------|
| <b>Cognome</b>                     | <b>Pizzetti</b>            |
| <b>Nome</b>                        | <b>Sara</b>                |
| <b>Matricola</b>                   | 745972                     |
| <b>Anno di corso</b>               | 2011 - 2012                |
| <b>Corsi di studi</b>              | Design della comunicazione |
| <b>Sezione</b>                     | C3                         |
| <b>e-mail</b>                      | lyss.sa7@gmail.com         |
| <b>Sede di scambio</b>             | Plymouth                   |
| <b>Stato</b>                       | Inghilterra                |
| <b>ID ERASMUS (per sedi in EU)</b> | Plymout01                  |
| <b>Semestre svolto all'estero</b>  | Secondo                    |

### Testo

Il mio periodo di scambio è iniziato con un lungo silenzio da parte dell'università di Plymouth che fino ai primi di gennaio non ha dato segno di rispondere a me e all'altra ragazza di comunicazione per dire se eravamo state prese o meno. L'altro ragazzo che era con noi, di prodotto, aveva ricevuto risposta ben un mese prima, e non rispondevano nemmeno alla segreteria del Politecnico. Dato che hanno risposto solo dopo una mia mail che chiedeva il motivo per cui non ci era nemmeno stato comunicato che non eravamo state accettate, consiglio di scrivere personalmente alla segreteria dell'università nel caso non ci sia risposta prima di Natale. Io mi sono trovata a parlare con Amy Godwin, ma vi assicuro che nemmeno di persona è stata molto utile, o meglio, lei stessa ha ammesso che di erasmus non ne sapeva niente, quindi non sarà particolarmente illuminante, per quanto disponibile con i studenti. Vi conviene aspettare di essere là per cercare di capire meglio, in segreteria sono stati molto disponibili.

Ci tengo particolarmente a parlare della scelta dei corsi per quelli di comunicazione perché ho avuto la netta impressione che alla segreteria là non sia chiaro il nostro corso di studi e ho sprecato due giorni inutilmente cercando di farlo capire. Il ragazzo di prodotto non ha avuto così tanti problemi, quindi presumo sia un problema che incontreranno solo quelli di comunicazione. Prima di tutto i corsi non sono come al Politecnico, ma si svolgono in modules di circa cinque o sei settimane l'uno, in cui avrete un progetto da sviluppare. Questo spiega perché, nonostante si fossero dimenticati di dirci che eravamo state accettate, insistevano tanto per farci essere là subito dopo le vacanze di Natale: effettivamente, su sei settimane, perderne come nel nostro caso due non è stata una cosa comoda, peccato che la segreteria si limitasse a dire che non potevamo arrivare più tardi e sembrava che altrimenti non mi avrebbe accettata. In realtà, dato che alla fine ho fatto solo due moduli, sarebbe stato possibile, ma io questo non lo sapevo.

Per noi di comunicazione non c'è molta scelta: l'unico corso che vi faranno fare è Graphic communication with typography, che sul sito non è chiaro cosa sia, ma è il loro corso di studi, mentre i corsi singoli erano in realtà quelli del secondo anno, ovvero:

GCOM233 Communicating Editorial, in cui c'è un progetto editoriale, nel nostro caso un libro celebrativo di una font a scelta; GCOM243 Communicating Information, in cui abbiamo scelto fra due brief reali, uno dell'università stessa e l'altro di una struttura per didattica poco distante da Plymouth, in cui dovevamo lavorare sulla segnaletica; GCOM253 Looking Forward, in cui bisognava crearsi un proprio brief partendo da un tema dato e poi allestire una mostra finale. In realtà in segreteria mi hanno mandata da un sacco di professori di altri corsi per farmi scegliere,

salvo poi ricordarsi dopo due giorni di farmi presente che, però, non mi avrebbero convalidato i crediti perché l'unico corso che potevo fare era quello a cui ero stata assegnata, anche se nel mio Study Plan, da loro ufficialmente accettato, ne risultavano altri. Ho dovuto infatti cambiare il mio Study Plan mettendo i corsi in cui loro mi avevano già iscritta, senza che questo mi fosse comunicato. Quindi i primi giorni vi consiglio di fare una visita in segreteria e insistere per capire in che corsi vi hanno messo, a prescindere dal vostro Study Plan che non sembravano nemmeno aver letto.

I corsi non sono troppo pesanti, e ho trovato molto interessante il metodo di dividere la classe in piccoli gruppi e fare revisione confrontandosi con i compagni insieme ai professori. In queste revisioni ci si poteva confrontare e dare consigli a vicenda, sempre supportati dal professore, e l'ho trovato un metodo molto efficace. I professori, inoltre, sono sempre molto disponibili, e spesso girano per l'aula anche quando non c'è revisione a controllare l'andamento del lavoro e fare delle revisioni fuori programma nel caso servano.

Per quanto riguarda l'università è più vissuta del Politecnico, ho apprezzato la biblioteca aperta tutto il giorno tutti i giorni, compresi i computer liberi. Per noi di comunicazione c'è anche un bellissimo laboratorio di stampa a caratteri mobili molto interessante, con un professore disponibilissimo per aiutare anche nella rilegatura, che mediamente qui viene fatta dagli studenti, perché le poche stamperie che ho visto hanno prezzi decisamente eccessivi. Nell'edificio dei laboratori c'è un negozio per studenti in cui si possono comprare carta e strumenti per rilegare a prezzi molto vantaggiosi per gli studenti, comunque.

Per l'alloggio c'è l'accomodation service dell'università che funziona molto bene: io mi sono trovata a prendere un po' quello che era rimasto visto che non ero riuscita a organizzarmi, ma secondo me contattarli prima per avere una lista e mettersi d'accordo per andare a vedere le case già nei primi giorni è un buon metodo, perché in effetti certe case è meglio andare a vederle di persona.

Sono sicura che non avrete problemi per i momenti di svago perché Plymouth è una città universitaria, piena di studenti e locali, oltre a una quantità di feste private notevole. La zona del Barbican e del faro è molto bella, e anche se non sono stata così fortunata so che gli alloggi lì costano meno di quanto pensassi.

Infine, per i trasporti, prima di guardare i treni da Bristol o Londra a Plymouth consiglio di controllare gli orari del Megabus, un servizio che costa notevolmente meno del treno (una media di 12£ prenotando anche tardi contro i 42£) e sempre in orario. Se siete fortunati, poi, andando o tornando da Londra passerà vicino a Stonehenge. I trasporti in Plymouth invece non servono affatto, in sei mesi ho preso un bus in città solo una volta, ma avrei potuto farne a meno, per quanto non fosse costoso.

Spero che questo report sia utile, visto che sono le informazioni che io avrei voluto leggere nei report passati, ma probabilmente io e l'altra ragazza siamo le uniche di comunicazione ad aver avuto così tanti problemi iniziali, quindi ho preferito lasciare a voi la scoperta della città di Plymouth e dare più informazioni sull'università.

Sono comunque disponibile a rispondere per email nel caso di dubbi.